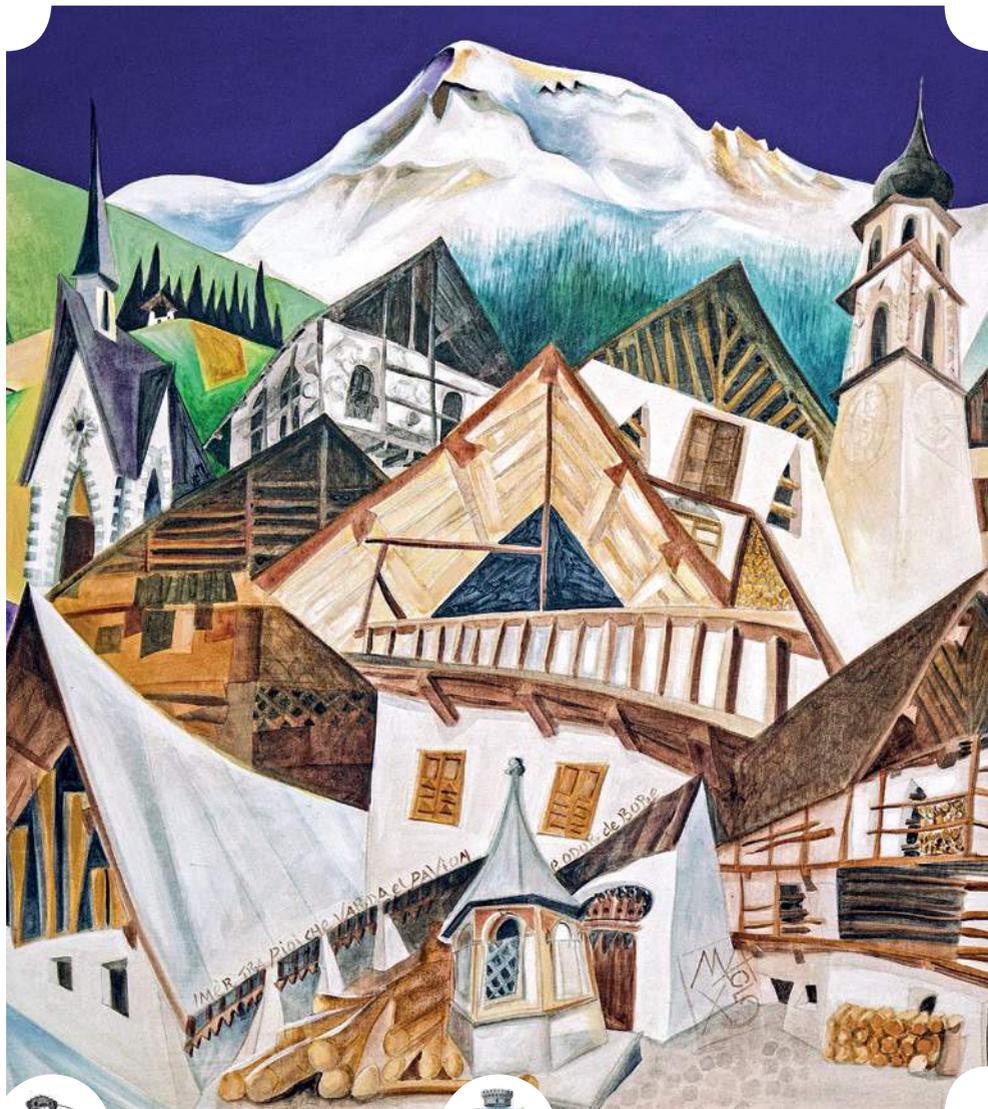


IMÈR

PORTA DI PRIMIERO, BALCONE SULLE DOLOMITI



GUIDA
TURISTICA



COMUNE
DI IMÈR



TRENTINO



Benvenuti in montagna!

Se avete in mano questa agile guida, già abbiamo ottenuto lo scopo: raggiungervi. Ora saremo chiari: vogliamo conquistarvi, quindi, vi esortiamo a proseguire nella lettura. Sì, perché quello che tenete in mano è molto più del classico vademecum turistico, con molte informazioni, spunti ed approfondimenti: è la nostra idea del paese di Imèr che vogliamo condividere con voi.

E scoprirete – se ancora non lo sapete – che ad Imèr in vacanza si sta bene. È **rigenerante**. E c'è tanto da fare: molti gli sport, **le attività**, le scoperte gastronomiche, turistiche ed artistiche. E perché no: c'è anche il **dolce far niente**.

Ma non in un luogo qualsiasi: in un ampio parco ombreggiato e ventilato, su una panchina d'artista, in riva al torrente... E allora, **prendetevi il tempo** di leggere la nostra guida: il divertimento è già cominciato. Guardate qui chi c'è ad accogliervi!



GIANNI, Sindaco

Ben trovati! A nome di tutta la comunità di Imèr vi porgo **un caloroso saluto**, orgoglioso che attraverso questa guida possiate scoprire – o approfondire – quanto di meglio i miei concittadini hanno saputo creare.



GIULIA e LUCIA, il futuro

Imèr è un paese a misura di famiglia. E il sorriso solare di Giulia e Lucia ne sono una conferma. In foto manca Alessia: ha già divorato i suoi canederli ed è al parco a giocare. Il loro passatempo preferito? È invernale: **rotolarsi nella neve** assieme ai tanti amici.



DUILIO, ROCCO, LUCA

Sono tre delle mitiche guide alpine "Aquile di San Martino di Castrozza e Primiero", numerose ad Imèr, *campo base* ideale per il trekking, **l'alpinismo in Dolomiti**, l'arrampicata sportiva, il canyoning, l'ice climbing, il freeride, le craspe... fatevi accompagnare dalle Aquile!

Un piccolo borgo dalle grandi risorse

IMÈR TI ACCOGLIE IN TUTTE LE STAGIONI CHE VUOI

Il nostro paese, adagiato nella parte più bassa della Valle del Cismón a 670 m s.l.m. presso i confini orientali della provincia autonoma di Trento, ha meno di 1.200 abitanti, ma una vitalità invidiabile, una comunità accogliente, un ambiente variegato e particolarmente adatto alle attività all'aperto.

Imèr è porta di Primiero, un distretto di ca. 10.000 abitanti che vive di ospitalità, artigianato e agricoltura a ridosso del Veneto, cui fa riferimento per servizi sanitari, commerciali e scolastici. Una terra di confine dove si sono intrecciate culture mitteleuropee e italiane, dove persone operose, accoglienti alla maniera dei montanari, mantengono ancora significativi legami con le proprie tradizioni ed il proprio territorio, pur essendo cittadini del mondo.

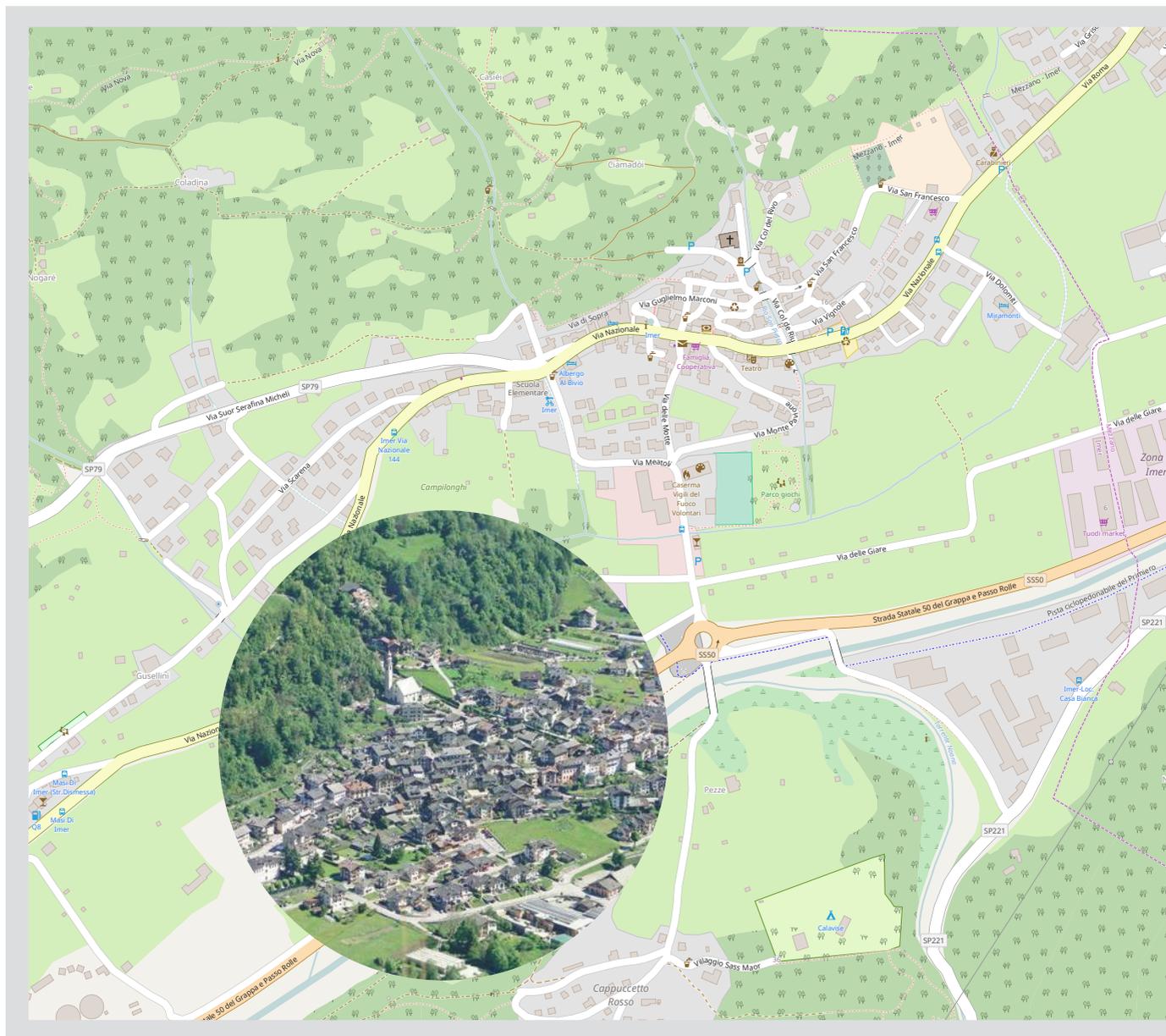
L'impegno dell'amministrazione comunale e dei privati nella manutenzione ambientale, le energie del volontariato che animano eventi rivolti alla comunità ed ai turisti, le attività artigianali e commerciali che resistono in una congiuntura difficile contribuiscono ad

una qualità della vita che vogliamo difendere, condividendola. Per questo vi aspettiamo a Imèr, in tutte le stagioni: abbiamo sempre qualcosa di autentico da offrire, da farvi vedere, toccare, annusare, sentire, gustare... iniziamo qui a raccontarlo.

Parlando di storie di cibo e artigianato artistico, della nostra passione per gli orti, della pesca al lago e sul torrente, dei fantastici balconi sulle Dolomiti, di percorsi a piedi, in bicicletta e con gli sci, di epiche arrampicate, di interessanti impianti sportivi, di arte antica e ri-generata, di ispirazioni divine e leggende locali, di feste grandiose e iniziative culturali, di attenzione alla famiglia e di offerta ricettiva.

Quello che manca a Imèr è a Mezzano (3 min.), Fiera di Primiero (7 min.) o a San Martino di Castrozza (25 min.)... ma quello che manca là c'è senz'altro a Imèr! :D.

👉 it.wikipedia.org/wiki/Imer



Patrimonio dell'Umanità

IMÈR: LA PORTA DI PRIMIERO ALLE DOLOMITI

Nel 2009, l'UNESCO ha iscritto le Dolomiti tra i Patrimoni naturali dell'umanità: Imèr e i suoi dintorni sono i luoghi privilegiati per ammirarle in tutta la loro maestosità. Numerosi sono infatti i balconi per abbracciarle con lo sguardo: uno su tutti Col Marès.

Non si conosce esattamente l'etimologia del nome Imèr: vero è che molto si è fantasticato.

Se siete interessati a saperne di più, all'entrata della **Sala Adunanze**, a due passi dal Municipio, un pannello

vi svelerà i più reconditi significati. Fate due passi fin lì, magari vi troverete pure **una mostra** interessante.

Quel che è certo è che oggi il nome Imèr fa il paio con la porta meridionale

di accesso al **"Sistema 3"**, uno dei nove che raggruppano le Dolomiti: 31.666 ettari che annoverano **le Pale di San Martino**, le Vette Feltrine, le Pale di San Lucano e le Dolomiti Bellunesi.



Lasciata alle spalle la stretta gola dello **Schenèr**, ecco che la valle si apre a ventaglio, accogliendo la frazione di Masi – sta diventando sempre più popolata e curata – da dove si comincia a scorgere il più esteso gruppo di Dolomia, invidiato **arcipelago fossile**, formato da doppio carbonato di calcio e magnesio.

Da Imèr lo sguardo abbraccia tre dei cinque settori in cui sono state divise le Pale di San Martino, antiche barriere coralline che, uniche,

riade di guglie, torrioni, pinnacoli, campanili che tanto richiamano le canne d'organo. C'è il settore più immortalato, quello della catena di San Martino, con il trio **Sass Maor, Cima della Madonna e Cimerlo** che prosegue verso nord con i Campanili di Val di Roda e le celebri pareti della Pala di San Martino, della Rosetta e del Cimon della Pala; il Massiccio Centrale, a corona sulla Val Canali, che comprende pure i 50 chilometri quadrati dell'**altipiano delle Pale**, facilmente raggiungi-

bile da San Martino di Castrozza con gli impianti di risalita; la Catena Meridionale, dalla Croda Grande a sua maestà l'Agnèr. E poi il **Gruppo del Cimonega**, con il Piz de Sagron e il Sass de Mura, sul confine con il Bellunese, con cui si condividono pure **le Vette Feltrine** che culminano con la spettacolare piramide del **Monte Pavione**. L'intera catena di creste è attraversata da nord a sud dall'**Alta Via delle Dolomiti**, conosciuta come l'Alta Via delle Leggende, da Bressanone a Feltre.

📍 www.visitdolomites.com

📍 www.dolomitiunesco.info



GREENWAY PRIMIERO
NATURA COME MODO DI ESSERE

Comunità responsabile e Turismo sostenibile

ENERGIA GREEN PER LA TUA VACANZA

Imèr ha un'anima green: fa parte dell'associazione GreenWay Primiero che si propone di promuovere un modo di fare turismo nel totale rispetto della natura. Porzioni del suo territorio sono all'interno del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e confina con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Scegli una vacanza davvero green: nell'ambito della sostenibilità, Imèr ha raggiunto diversi obiettivi importanti. Fa parte del circuito **Bike Sharing Primiero**, che in estate permette di spostarsi per il territorio utilizzando bici elettriche su percorsi e piste ciclabili **nel verde**: basta richiedere all'ufficio turistico l'apposita card a pagamento e prelevare la bici alla ciclostazione che si trova nel cortile sottostante la ex Scuola Elementare.

Possiedi un'auto elettrica o ibrida? Nella piazzetta del municipio puoi trovare la colonnina da 22kW dove ricaricarla e fare il pieno di energia pulita. A questo proposito, sapevi che tutta

l'energia utilizzata a Imèr proviene dalle centrali idroelettriche del territorio? Energia alternativa e rinnovabile al 100%! E proprio nella piazzetta, puoi collegarti alla rete **TrentinoWifi** con il tuo dispositivo, creando un account gratuito. Il codice necessario per l'attivazione arriverà via sms sul cellulare e potrai iniziare subito a navigare.

Accanto alla Coop di Imèr trovi la **Casa dell'Acqua**, che eroga acqua di montagna pura e cristallina, naturale o frizzante: una risorsa, un bene da apprezzare e da gustare. Bastano una bottiglia vuota e pochi centesimi per un prodotto di qualità che evita sprechi inutili, un gesto semplice che fa la differenza.

➔ www.greenwayprimiero.it



I colori del Trentino
**DI VERDE E
D'AZZURRO**

Da leccarsi i baffi... e lustrarsi gli occhi

STORIE DI GUSTO & ARTIGIANATO ARTISTICO

Produttori di nicchia, con una gamma di particolarità create con amore, passione, dedizione, motivazione e rispetto del territorio e del consumatore: attivate i vostri sensi!

Quando si è in una vacanza, è l'incontro che fa la differenza: può essere un connubio di sapori, come le tentazioni della biscotteria La Rondine di Giusy Bonat, esposte alla Famiglia Cooperativa di Imèr; oppure il dolce tuffo del bastoncino di legno nel miele profumato ed aromatico

di Stefano Marinello; e perché non fare due chiacchiere con Michele e Ilenia che producono sciroppi di sambuco, menta, monarda, ortica e tarassaco, ma anche succhi di mela e saponi vegetali? La loro azienda, L'Impronta, è alle Giare, vicino alla floricoltura Terre Alte.

E se la vacanza fosse una riscoperta di verdure dimenticate? Simone Gaio, dell'Agricola Solàn, vi conduce nel proprio campo, ma sarete voi a raccogliere quello che vorrete. Accompagnate il tutto con una birra BioNoé, il luppolo cresce nei campi della frazione Masi di Imèr!



Il piacere dell'esclusività

Il confine tra artigianato e arte è sottile quando si parla delle creazioni di Matteo Gubert, che ha fondato Artistica Legno Gt nella zona artigianale. Il legno è il protagonista e le sue mille sfumature e diverse venature sono ciò che lo rende unico quando si trasforma in taglieri, ciotole, lampade, cornici artistiche, centrotavola, vasi e molto altro ancora. Pure i trucioli diventano originali riccioli decorativi nel design d'interni che corre tra passato e futuro.



Gli orologi che non buttano il tempo

Con il carattere creativo ereditato dalla famiglia dei Martinoti, Marcello Doff Sotta, restauratore con l'animo di artista, realizza orologi e componenti di arredo riutilizzando legni altrimenti destinati al disuso. Pur vivendo a Trento, ama frequentare il paese di Imèr e l'alpe Vederna, i luoghi della sua infanzia.



Il suono soave è un dono naturale

La cassa armonica di liuti, viole e violini di Romano Doff Sotta è costruita col legno di risonanza degli abeti rossi della foresta di Paneveggio, ai piedi delle Pale di San Martino. Gli strumenti sono arricchiti da artistici intarsi e decorati con miniature in osso di cervo. Formichine, cardellini, fiori e ramages rendono unici strumenti fatti a mano, in cui il tempo non conta: servono tra le duecento cinquanta e le trecento ore per crearne uno.



Salute e benessere sulle nostre tavole

PICCOLE ISOLE VERDI FUORI E DENTRO IL PAESE

Come tutti i paesi di montagna, Imèr è nato e si è sviluppato in simbiosi con il territorio dal quale dipendeva la vita dei suoi abitanti. Gli spazi circostanti l'abitato vedevano progressivamente orti, campi, prati, pascoli e boschi in un sequenza coerente di risorse e attività. Ogni famiglia aveva almeno un orto, nei pressi dell'abitazione dove coltivava le piante quotidianamente impiegate in cucina.

Oggi come ieri, la tradizione continua ed è facile imbattersi in **orticelli nel centro storico**, ricchi di verdure e colorati da fiori che allontanano i parassiti e attirano gli insetti benefici, indispensabili per l'impollinazione.

Ci si mette d'impegno pure l'amministrazione comunale che ha creato gli orti sociali. Sono lì, scaldati dal primo sole mattutino tra via Nazionale e via San Francesco, che irrobustisce le piantine che cercano di farsi largo. Un bel colpo d'occhio, che riporta alla pura **tradizione contadina** ed invoglia ad addentrarsi tra le viuzze del paese.

L'idea ha radici profonde: vede gli orti come **luoghi di incontro, scambio, sperimentazione, trasmissione di saperi** in un'ottica di "terapia green", una sorta di "Dichiarazione di indipendenza e buone pratiche cooperative" per la famiglia moderna, un modo pure

per risparmiare e mangiare prodotti sicuramente sani.

E alla fine di agosto si svolge nella piazza del centro una giornata che dedica diversi momenti per conoscere meglio queste isole colorate che arricchiscono il paese: "**La festa degli orti e delle verdure**".

Durante la manifestazione si può entrare in contatto con i "piccoli coltivatori" con la visita guidata agli orti, ottima occasione per chi vuol trovare spunti e consigli sulla coltivazione. La piazza è animata dal **mercato dei produttori** dove acquistare verdure a Km 0 e da giochi a tema per i bambini; si possono inoltre seguire dimostrazioni pratiche di cucina e c'è l'occasione per scambiarsi sementi.

Si assaggiano i prodotti orticoli durante la **cena a base di verdure donate dai paesani** e cucinate da cuochi volontari in tantissimi modi diversi, un'ottima occasione per assaggiare nuove pietanze anche un po' diverse dal solito!



Luogo di relax e pesca sportiva

IL LAGO DELLO SCHENÈR

La Valle di Primiero è particolarmente ricca d'acqua: da Passo Rolle, il torrente Cismón le scorre attraverso per tutta la sua lunghezza, rinforzato dalle acque del torrente Canali a Fiera di Primiero, del torrente Noana a Imèr, e dei vari rivi, i ruscelli che sgorgano da fresche fonti verso valle, per confluire nel suggestivo lago artificiale di Val Schenèr, a Pontét.

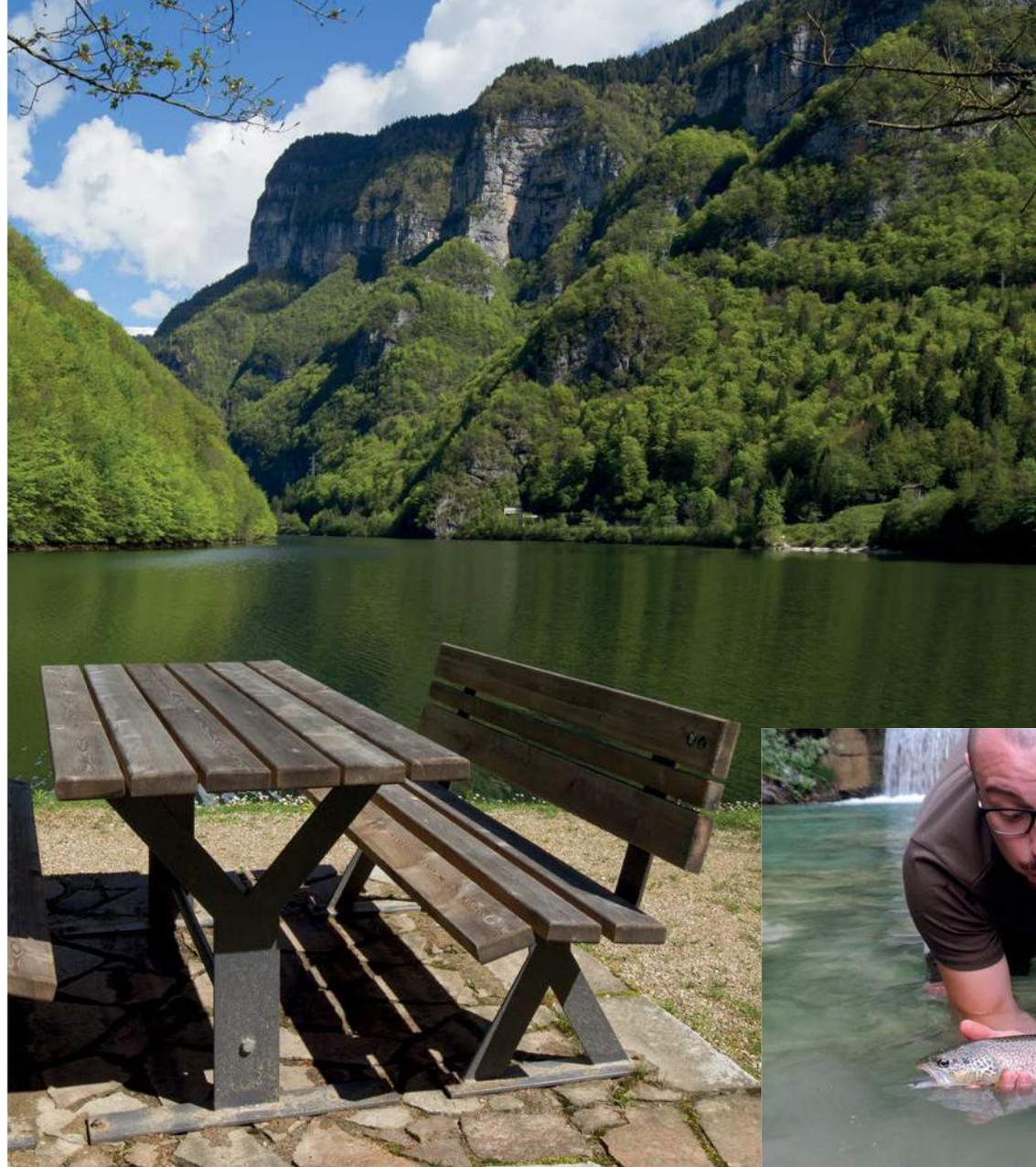
Una risorsa tutta da scoprire!

Il lago è meta degli amanti della pesca sportiva, che a 10 minuti di auto dal paese possono raggiungere questo piccolo paradiso per lanciare la lenza.

Le sue acque, provenienti dalle vicine sorgenti di montagna, sono tra le più pure del Trentino e sono ricche di salmonidi: trota, temolo, coregone. Ceppi autoc-toni sono selezionati e allevati nel centro ittiogenico in località Spini dall'Associazione Pescatori Dilettanti Alto Cismón, che poi ripopola le acque locali. Merita un visita con i bambini!

Altri angoli suggestivi per pescare nelle vicinanze si trovano sui torrenti Cismón e Noana; location famose nel mondo per la pesca no-kill.

Le sponde del lago sono punto di ristoro preferito da molti turisti, che sulla via del ritorno o prima di entrare in valle sostano nelle comode aree picnic o si concedono una pausa al vicino Albergo al Lago, per gustare una delle sfiziose proposte del loro menù. In autunno i colori esplodono in vivaci e calde tonalità, rendendo questo luogo ideale per gli amanti del foliage.



Andar per prati e boschi

UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA NATURA

Dalla primavera all'autunno, camminando sui sentieri, nei boschi e tra i prati, oppure sostando in riva al lago, è facile notare ogni bendifio. Ma chi risveglia la primavera?

È Pia Gaio che con il suo campanello mantiene viva quella tradizione che fino a qualche tempo fa vedeva bimbi e ragazzi fracassoni girare per il paese e per i campi con campanelli, campanacci e *batole* nel giorno della **Candelòra**, il 2 febbraio, che nel ciclo agreste e vegetativo coinci-

de con la fine dell'inverno.

È un proverbio - con molte varianti - che accomuna questa festa religiosa a buona parte del mondo contadino:

"Se'l fioca de la Candelòra, el fioca sete volte ancora; se'l piove de la Candelòra, en quaranta di son fora; ma se

sole o solicello, siamo sempre a mezzo inverno".

Il baccano ricorda a Madre Natura che è ora di risvegliarsi: piano piano, i prati innevati lasciano il posto a mille colori, i boschi ricominciano ad animarsi e la natura elargisce i propri frutti. Sono preziosi, abbia-



mone cura. Come fa Pia, esperta di tutte le **proprietà medicamentose delle erbe e dei frutti di montagna**. Fragoline, mirtilli, lamponi, more, ribes, ...piccoli tesori estivi che incantano con i loro colori rossi e blu: non facciamone incetta, sono così delicati che deperiscono presto. Anche la flora è un incanto protetto: anziché raccogliarla, scattiamole una bella foto ricordo.

Se vogliamo **andar per funghi**, muniamoci del permesso alla posta o allo sportello bancomat della Cassa Rurale: permette di raccoglierne

due chili a persona. I pescatori, invece, potranno rivolgersi a Dario Sport o all'albergo Al Lago.

Gli animali non vanno disturbati, ma è piacevolissimo seguirne le orme. Osserviamo una pigna: ci racconta se i pinoli sono stati "rubati" da uno **scoiattolo**, nel qual caso è sfilacciata con un ciuffo di squame sulla parte apicale, oppure da un topolino, che invece la rosicchia con cura dall'inizio alla fine.

Sui prati della Vederna, al tramonto, stuoli di **caprioli** brucano

l'erba: se percepiscono la nostra presenza, ci guardano con i loro grandi occhioni, attendono pochi secondi e poi balzano nel fitto del bosco. Alle quote più elevate, è **la marmotta** che avvisa le compagne del pericolo: il suo fischio fortissimo sarà singolo o a ripetizione a seconda che il pericolo provenga dal cielo o da terra.

La montagna è una grande narratrice di storie di **vita alpina**: leggiamola come un libro e prendiamoci tutto il tempo di dialogare con lei.

La montagna degli Almerò, rifugio per il corpo e per l'anima

PICCOLO MONDO ANTICO: LA VEDERNA

Tutti gli abitanti in paese sono innamorati della Vederna, una conca prativa sull'omonimo Monte, a 1.300 metri d'altitudine, destinata da tempi antichi all'alpeggio del bestiame e allo sfalcio, e che ancor oggi ospita ogni estate una piccola comunità di famiglie almerole, dedite alla manutenzione del loro spazio di libertà.

Un mondo a sé che nel 1915 divenne, con i monti Totóga e Remitte, caposaldo della **linea di resistenza italiana**, ruolo di cui il territorio porta ancor oggi i segni, tra fortificazioni e gallerie scavate nella roccia.

Dopo la strada nel bosco, che si arrivi dalle Pèze o dalla Val Noana, lo sterrato si apre, oltre la curva, in un paesaggio verdeggianti contornato da boschi, che sembra tratteggiato dalla penna di Tolkien. Un **villaggio sparso**, con il piccolo rifugio aperto in estate, la chiesetta, gli orti e i bàrchi, che conserva ancora tracce di **vita rurale alpina**, con masi e baite abitate tuttoggi durante il periodo estivo, meta e punto di partenza di numerose escursioni, come la Cros, la Morosna, e il Monte Pavione.

Lo scenario naturale della Vederna è rimasto immutato negli anni anche grazie alla tutela del **Consorzio Alpe Vederna**, in cui si riunirono i capifamiglia del paese dopo la cessione, nel 1742, dell'Alpe da parte di Giovanni Maria Bilesimo, livellante del vescovo di Feltre; ancor oggi l'associazione regola l'impiego delle terre.

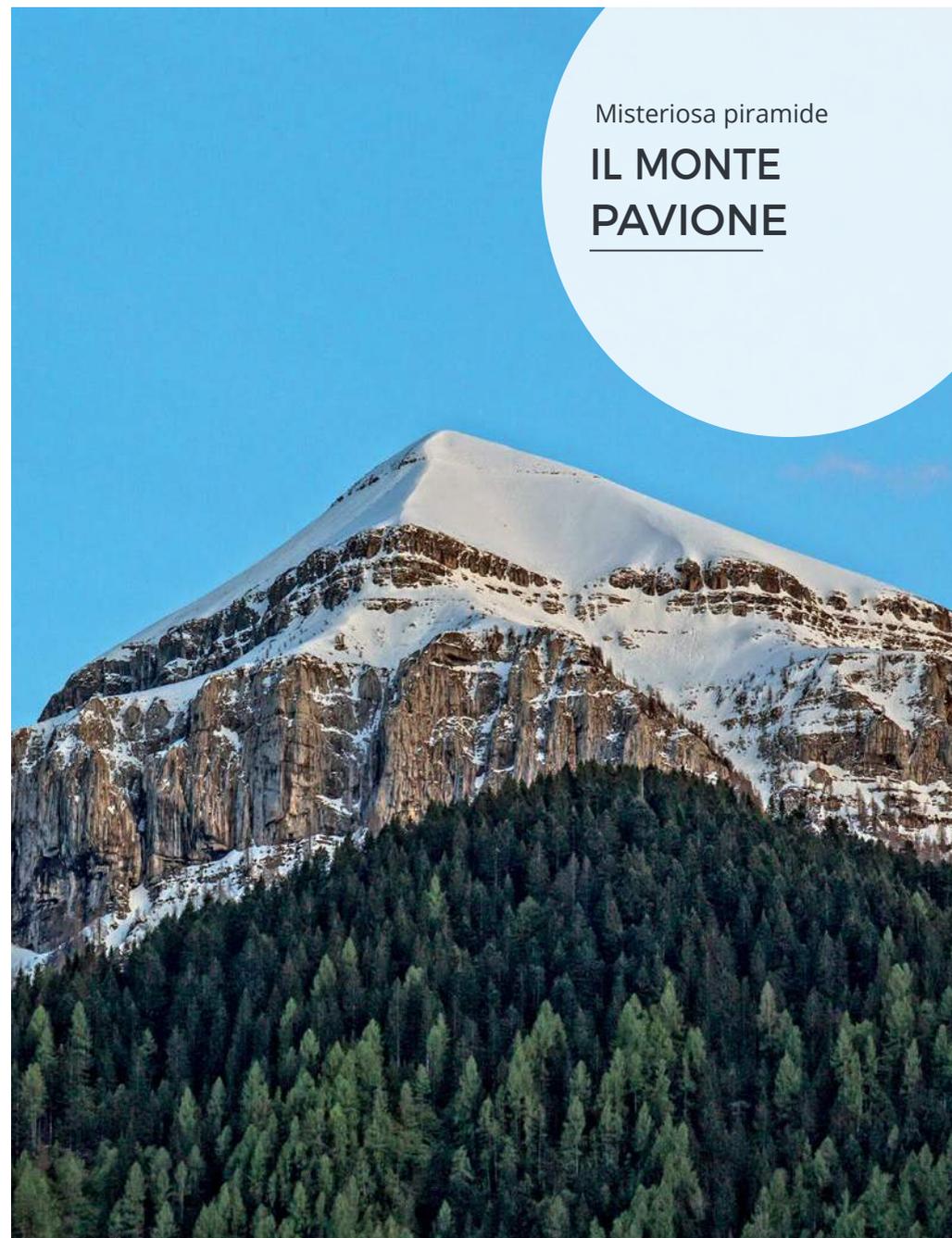
Questa forma amministrativa, insieme alla norma della successione *ex patre*, in base alla quale **solo i figli maschi ereditano** i diritti consortili, similmente a quanto accade con il "maso chiuso" in Alto Adige, ha permesso ai suoi abitanti di mantenere la Vederna un mondo a parte, dove il tempo sembra essersi fermato, dove ritornare per ricaricarsi.

Il Monte Pavione

La grande piramide alpina del Monte Pavione (2.334 m), cima più importante delle Vette Feltrine, domina l'abitato di Imèr e scandisce le stagioni con le sue mille sfumature, dal rosa del tramonto al bianco candido del manto nevoso invernale.

Dalla **Malga Agneròla**, continuando sul sentiero 736, si raggiunge in poco meno di 3 ore a piedi la vetta del Monte Pavione, e da qui il **Rifugio dal Piaž**. Dalla cima, lo sguardo riesce ad abbracciare le montagne circostanti, dal Lagorai alle Pale di San Martino, fino a raggiungere, nelle giornate particolarmente terse, la laguna di Venezia.

Misteriosa piramide IL MONTE PAVIONE





Un punto di riferimento tra terra e cielo

MADONNA DELLA NEVE

A pochi passi dal Rifugio Vederna, affacciata sul crocevia di strade e sentieri che conducono in diverse località, si trova la piccola Chiesetta della Madonna della Neve, che si festeggia quassù ogni **prima domenica d'agosto**. È una vera sagra su prato, organizzata dal **Gruppo Alpini di Imèr**, con pranzo tipico e giochi all'aperto, come le gare coi **gravatèi**, slittini in legno solitamente monoposto, utilizzati per scivolare sui ripidi pendii d'erba.

Voluta nel secondo dopoguerra come voto dei soldati della parrocchia, la piccola chiesa fu costruita nel 1947: viste le ridotte dimensioni, è uso, nelle domeniche d'estate, riunirsi nel prato antistante per ascoltare la messa circondati dal **silenzio della montagna**, disturbato solo dallo scorrere dell'acqua della piccola fontana lì vicino.

Sguàzi

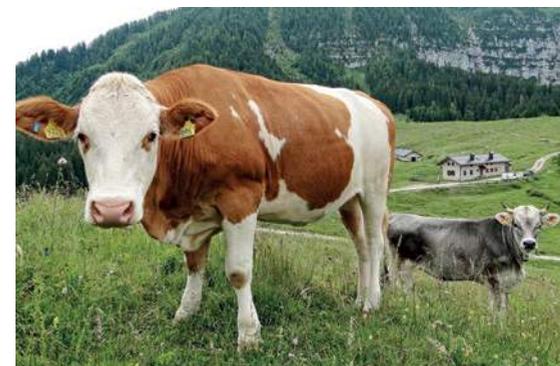
A circa 15 minuti di cammino dalla chiesetta, poco prima del *Spiaz de Vit*, sulla strada verso Pontét, un piccolo sentiero conduce agli Sguàzi, **selvagge cascate nella roccia** con una caduta di 190 metri, la più alta di tutto Primiero: uno spettacolo incredibile che merita una piccola deviazione.



Malga Agneròla e Col Marés

La Malga Agneròla (1.577 m) è forse l'alpeggio più antico di Imèr, monticata dal XVI secolo. Si trova al centro di un'ampia prateria, dove il bestiame pascola in libertà. Si raggiunge in **30 minuti a piedi dal rifugio**; in auto con permesso comunale.

Poco prima della malga, proseguendo sulla sinistra, si arriva a Col Marés: un monte accarezzato dal vento, sulla cui sommità si trovano il capitello di San Cristoforo e un bivacco all'aperto, dove l'**abbraccio a 360° delle montagne** invita al raccoglimento.



La Prièra e la Miniera del Pavione

Luoghi impervi e di straordinaria bellezza, oggi raggiunti solo da qualche escursionista o da chi queste montagne le ha scolpite nel cuore, nascondono preziose risorse, un tempo conosciute e sfruttate.

Poco sotto il Col Marés si trova la Prièra, **una cava di pregiato calcare bianco** utilizzato per la pavimentazione delle chiese e dei palazzi nobili di Primiero. Meno conosciuta la storia della Miniera d'argento del Pavione, la cui attività cessò forse a causa di un'infiltrazione o altro evento naturale, episodio poi trasformato in leggenda.





Questo territorio, segnato dalla linea di resistenza durante il primo conflitto mondiale, è oggi un libro aperto sulla storia, che possiamo sfogliare attraverso escursioni e passeggiate. Luoghi di contemplazione e riflessione, ma anche **paradiso per le attività outdoor di media montagna.**



Arrivare sulla Vederna

Tre diversi percorsi conducono all'Alpe Vederna: il più suggestivo è da percorrere a piedi e sale lungo **la mulattiera che parte dal Villaggio Sass Maor** e porta al *Pian Grant* in circa 2 ore, con punti in cui sostare per ammirare il panorama, come al

Capitel de la pausa, o dalle fortificazioni del *Saltón*, o semplicemente contemplare la natura circostante, magari ristorandosi al fresco ruscello de *l'Acqua de cioda*. Per chi preferisse la bici, si sale per **la nuova strada forestale che si inoltra dalla Val Noana** (circa 11 km), o per **la strada non collaudata**

che sale da Pontét, sullo Schenèr, seguendo le indicazioni per il Rifugio Vederna. È possibile percorrere le due vie anche in auto: da Pontét tutto l'anno a proprio rischio e pericolo, dalla Val Noana senza permesso tutti i sabati e domeniche dal 13 giugno al 13 settembre.

GLI STOLI DI MOROSNA

A un'ora di cammino dalla chiesetta, oltre le *Coste* e il *Colàz*, si trova la *Cros*, **la croce commemorativa degli Alpini** (1.528 m) che protegge dall'alto l'abitato di Imèr e offre un altro strepitoso balcone sul paesag-

gio della Valle di Primiero e delle montagne tutt'intorno. Lungo la strada, dove non è raro trovare qualche fungo o incontrare qualche animale selvatico, dopo una breve deviazione si possono visi-

tare **gli Stóli, le gallerie militari di Morosna**, costruite dall'esercito italiano tra il 1915 e il 1916 per controllare la sottostante vallata del Cismón dalle operazioni austriache e riparare l'artiglieria.

Forest bathing

IMMERGERSI NEL BOSCO È IL SEGRETO DEL BENESSERE

Momenti no? C'è chi consiglia di de-stressarsi sferruzzando. Ma se non fa al caso nostro, una passeggiata nel bosco ha effetti simili ed è adatta a tutti, anche ai più sedentari.

È acclarato che la "lanaterapia" migliora lo stato d'animo e disintossica dai ritmi frenetici. E se ferri e filati non sono il nostro forte? Indossiamo un capo in lana - ha proprietà salutari come la traspirabilità, la termoregolazione, è ecocompatibile e riciclabile - e facciamoci una gita

nel bosco. È scientificamente provato da studi giapponesi che un'immersione nel fitto del verde rafforza il sistema immunitario e riduce lo stress. Ricercatori confermano che un "forest bathing", com'è stato definito, di 30 minuti nel bosco o al parco **abbassa la pressione, l'ansia,**

la depressione, la rabbia, la fatica e la confusione, regalando una maggiore vivacità che fa rima con felicità. Il merito è da attribuirsi ai fitoncidi, preziosi oli essenziali rilasciati dal legno degli alberi, che al bosco servono per proteggersi da germi e insetti nocivi.



Coladina e i Solivi

Solivi in dialetto significa soleggiato, e il suo plurale, *Solivi*, indica fortunate località sul versante meridionale del *Bedolé*, riscaldate dal sole e sopraelevate rispetto ai paesi.

Una camminata per una ripida strada di montagna, che parte a sinistra della Chiesa, consente di raggiungere in circa 30 minuti *Coladina*, un gruppo di masi in **posizione panoramica e soleggiata**. Dal capitello del piccolo crocevia si può proseguire con una comoda passeggiata verso il Passo Gòbbera, o prendere la *Via Nova*.



La Via Nova

Passeggiata con vista, running o giro in bici? Il comodo sentiero panoramico della *Via Nova* **congiunge Pieve con il Passo Gòbbera**, e corre lungo il versante settentrionale della vallata, attraversando il bosco solo per brevi tratti. In circa 45 minuti, lungo un ripido sentiero verso Coladina, sopra la Chiesa, è possibile immettersi nel percorso della *Via Nova* e continuare la passeggiata verso la Gòbbera o verso Fiera in circa un'ora e mezza per parte.



San Silvestro

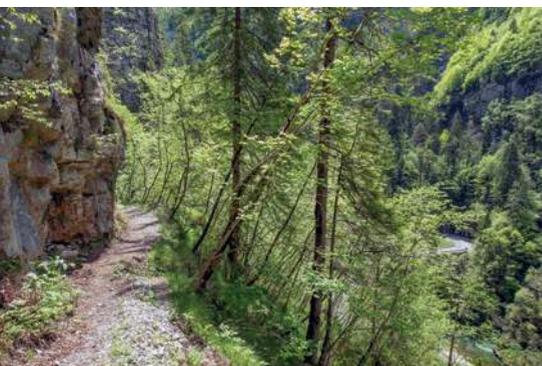
Su un alto sperone del Monte Totoga, all'imbocco della Valle di Primiero, una piccola chiesetta veglia silenziosa. È quella di San Silvestro, le cui origini risalgono al XIII secolo, dedicata al **santo patrono della valle**. È celebrato due volte l'anno con le messe del 1° maggio e del 31 dicembre. La sua posizione la rende **uno dei punti panoramici più suggestivi del paese**: dai Masi, un ripido sentiero lungo il bosco conduce alla chiesetta in poco più di un'ora, mentre dalla Gòbbera si scende verso la chiesetta in circa 30 minuti.





La Madonna del Bus

La piccola edicola, inserita in una grotta sulla sommità del paese, a pochi passi da un'insenatura nella parete rocciosa da cui sgorga acqua fresca, fu costruita e dedicata alla **Madonna di Lourdes** nel 1914. La piacevole passeggiata di circa 1 km sopra l'abitato, con vista sul paese, conduce dal centro a Via Suor Serafina Micheli, a pochi passi dalla grotta, lungo il sentiero erboso della Via di Sopra.



Casabianca - Noana

Una piacevole passeggiata che dalla località Casabianca, all'imbocco della Val Noana, **conduce alle Falesie Clacson, Cliff e Gavión**.

Il comodo sentiero sterrato a lato del bosco, sopraelevato e riparato rispetto alla strada provinciale, la costeggia per buona parte, permettendo di raggiungere in circa 15 minuti l'area picnic sotto una delle Falesie. Fresca e riparata, con il lieve rumore dello scorrere dell'acqua, questa zona è perfetta per una pausa merenda o una breve sosta per ammirare le maestose pareti.



Pèze basse

Il rumore del torrente, la brezza che rinfresca il fondovalle, e una strada sterrata ciclopedonale che dalla rotatoria della Lontra conduce, oltre il ponte, all'imbocco della valle, agli Orti forestali.

Comoda a passeggini e bici, la passeggiata è immersa nel verde e permette di abbracciare con lo sguardo le maestose Pale di San Martino, sullo sfondo. I facili accessi alla riva del torrente rendono questa località un luogo di ristoro e di gioco soprattutto durante l'estate.

Verso i Masi di Imèr

La frazione dei Masi, a ovest di Imèr, era un tempo un vero e proprio borgo, con la sua scuola e la chiesa, abitato da contadini e fino al XIX secolo dai *menadàs*, gli addetti alla fluitazione del legname in questo tratto del Cismón. **Dal centro paese** si segue per un primo breve tratto la strada statale e poi si imbecca la tranquilla via dei Guselini, che conduce **ai Masi in circa 15 minuti**. Itinerario consigliato alle famiglie: il parco giochi è riparato dalla strada principale, e la zona nella bella stagione è ben esposta al sole e rinfrescata dalla brezza.



La Crosèra

Si racconta della Crosèra, la croce sacra formata da 4 chiese posizionate sui punti cardinali della valle, a protezione della popolazione: a sud San Silvestro, a nord la chiesa dei Santi Vittore e Corona di Tonadico, a est San Giovanni a Mezzano e a ovest la cappella di Santa Romina. **Un antico cammino di 71 km e un pellegrinaggio di 4 giorni** tra luoghi di meditazione e scorci suggestivi che custodiscono il patrimonio rurale e sacro di Primiero, tra capitelli, chiesette e piccoli borghi dove il tempo sembra essersi fermato.



Spèteme che rue Trail

Allenamento a media quota o corsa rigenerante lungo sentieri immersi nella natura? *Spèteme che rue Trail* raggiunge alcuni punti panoramici di Imèr attraverso sentieri sterrati e nel bosco, partendo dal centro paese per arrivare alla chiesetta di San Silvestro, sullo sperone del monte Totóga, e da qui al Passo Gòbbera. Il tracciato continua lungo il pendio del *Còl dei Beteghe* fino al *Fagherón*, il maestoso faggio isolato, e raggiunge la suggestiva località *Solàn* per fare poi ritorno in paese per la Via Nova e la suggestiva discesa sul ciottolato di *Casiéi*.



SPÈTEME CHE RUE TRAIL

Chi non ha testa... ha buone gambe :D

CONOSCERE IL TERRITORIO INSEGUENDO LANTERNE ARANCIONI

Imèr e la Valle di Primiero sono la patria dell'orienteeing in Italia, con molti dei più grandi campioni di questo sport. Ma il bello dell'orienteeing è l'essere una disciplina a portata di tutti che piace a grandi e piccoli, famiglie, gruppi, scuole e sportivi.

Ogni stagione è adatta per dedicarsi all'orienteeing, uno sport in cui non serve solo la prestanza fisica (anzi, per divertirsi e scoprire le particolarità dei luoghi senza velleità di entrare in classifica non serve proprio...), bensì quella mentale.

Non a caso è un'attività praticata da quando si è bambini fino a tarda età, perché tiene in perfetto allenamento il cervello e le gambe, che si muovono assieme all'unisono: il primo si orienta con una bussola e legge la cartina in cui sono indicati i

punti da trovare, le seconde seguono a ruota le direttive per arrivare alle lanterne bianco-arancioni.

Lì si troverà un piccolo apparecchio, che in gergo si chiama "stazione sport ident", dove inserire una sorta



di ditale elettronico, la "sicard", che certifica passaggio e il tempo di percorrenza tra una tappa e un'altra.

Ovvio che servono delle nozioni di base per la lettura delle cartine, vere e proprie mappe del tesoro, ma quelle dedicate ai principianti hanno scelte di percorso facilmente intuibili e ci si può allenare sui percorsi fissi - uno in paese e l'altro in località Cappuccetto Rosso - prendendo la cartina all'ufficio turistico. Al posto delle lanterne, si troveranno dei paletti riconoscibili.

Entusiasmante? Sicuramente. Ogni gara è una sfida con sé stessi e il miglioramento è costante.

Altro vantaggio? In primavera ed in autunno gli appuntamenti sul territorio e nei dintorni sono numerosi e si apprenderanno facilmente le nozioni di base. Una capatina è d'uopo: non serve che splenda il sole, anzi: il brutto tempo non ferma nessuno.

➔ www.gspavione.it

Imèr e Mezzano

Primiero (TN)

Scala 1:4.000

Equidistanza 2,5 m

Rilievo e disegno 2009: Emiliano Corona
Revisione 2013: G.S. Pavione a.s.d.

Produzione: G.S. Pavione a.s.d.



Alla Ski Area le Pèze

LO SCI DI FONDO ACCESSIBILE

Lo sci a portata di tutti? A Imèr si può! Una pista da fondo comoda vicino al paese, allo stesso tempo ben preparata e illuminata in serata, rende la Ski Area le Pèze un punto di riferimento per l'intera Valle di Primiero.

Nel fondovalle, ad Imèr si può sciare! La pista da fondo delle Pèze si trova nel pianoro sotto il villaggio Sass Maor con spettacolosa vista sulle Pale di San Martino. Tutti i tracciati presenti si snodano tra i prati e boschi vicino al paese e sono tecnicamente facili con dislivelli molto contenuti.

La pista è perciò molto adatta a famiglie, gruppi e principianti che vogliono avvicinarsi allo sport dello sci nordico e al contempo è apprezzata anche da atleti ed agonisti per la comodità nel raggiungerla da vicino a casa e alle strutture ospitanti, senza dover percorrere chilometri in macchina per poter mettere gli sci. La Ski Area Le Pèze è parte del circuito

dello sci nordico italiano Super-NordicSkipass.

Oltre allo sci di fondo, la Ski Area offre un **Baby Snowpark** con possibilità per i bambini di slittare e giocare con la neve; una **torre di ghiaccio per arrampicata** (gestita dalle Guide Alpine) e si propone anche come punto di partenza per escursioni con le craspe (racchette da neve).

Il servizio di innevamento programmato rende la zona fruibile anche negli inverni meno nevosi e **l'illuminazione ne permette l'utilizzo in orario serale**. Sono inoltre disponibili spogliatoio riscaldato, parcheggio e bar nelle vicinanze e **servizio di noleggio sci in paese**.



Esperienze verticali

TANTE PARETI... TUTTE DA SCOPRIRE

Arrampicare: per gli esperti, è uno sport che favorisce lo sviluppo fisico e mentale di bambini ed adolescenti e migliora l'autostima del neofita. Basta un po' di coraggio e l'attrezzatura giusta: il tutto - pure l'audacia - fornito dalle guide alpine.

Agili dita sostengono fisici forti e scattanti su pareti a strapiombo: sono quelle dei *freeclimber*, gli alpinisti che prediligono le rocce a due passi da casa. Quale migliore occasione di una vacanza per avvicinarsi a questo **sport adrenalinico**, assicurati da una guida alpina?

Qui è il regno di **Manolo**, pioniere del freeclimbing, famoso per aver scalato solo con un po' di magnesite sui polpastrelli, in quella che viene definita tecnica *free solo*, l'arrampicata solitaria senza gli impedimenti di corde e imbracature.

Si può scalare anche in inverno:

ne sanno qualcosa i *ghiacciatisti*, gli appassionati dell'arrampicata su ghiaccio, sempre più affamati di nuove linee e colate gelate sospese nel vuoto, che le inseguono tra le gole della **Val Noana** e nei dintorni della **località Salezoni**, a ridosso della pista ciclabile di Imèr.



La falesia di San Silvestro

San Silvestro è la prima falesia che si incontra imboccando la valle di Primiero sulla sinistra (destra orografica) nelle immediate vicinanze della galleria di ingresso alla Valle del Vanoi.

È una falesia molto frequentata dagli arrampicatori fin dai primi anni '60; essa si divide principalmente in 4 zone (Finanza, Kaifa e Grotta, Tom e Jerry e Sandokan) per un totale di **circa 70 vie di diverso livello** e diversa lunghezza ed è raggiungibile a piedi in 10 minuti dal parcheggio e fruibile quasi tutto l'anno.



Le falesie Gavión e Clacson Cliff

Imboccando la strada della **Val Noana**, dopo aver attraversato le prime due brevi gallerie, si trova sulla sinistra una piazzola di parcheggio con le indicazioni per raggiungere a piedi le prime due falesie: il Gavión e la Clacson Cliff.

La prima è nelle immediate vicinanze del parcheggio ed è composta da 8 vie; la seconda è raggiungibile percorrendo il sentiero per circa 300 metri che si dirama sulla destra, imboccando un sentiero che si inerpica lungo il pendio; si compone di 13 vie.



La falesia Sfiato

Per giungere alla palestra Sfiato si prosegue lungo la provinciale della Val Noana finché non si raggiunge l'imbocco della strada comunale sterrata (prima di attraversare il torrente per imboccare la galleria Val Càora) all'ingresso della quale è presente uno spiazzo adibito a parcheggio.

Percorrendo la strada forestale si raggiunge lo **"sfiato" della galleria Val Càora**, sopra la quale sono disposte le partenze di tutte le vie. Questa falesia è composta da 27 vie ed è attrezzata con una piccola area picnic.





Nella segreta e selvaggia Val Noana

CANYONING... UN TUFFO NELLA NATURA

Nel cuore della selvaggia Val Noana, lungo il Rio Neva, si può praticare, assieme alle Guide Alpine che forniscono tutta l'attrezzatura, un'attività tanto eccitante quanto sicura: il canyoning.

Tuffarsi in acque fresche e purissime, calarsi lungo una cascata assicurati dalle corde, lasciarsi trasportare dalla corrente: sensazioni uniche e ripetibili quanto si vuole e con qualsiasi tempo, la pioggia certo non spaventa in uno splendido mondo acquatico. Non serve una preparazione particolare, basta un po' di coraggio ed aver compiuto gli otto anni.



Un bel campo da calcio in sintetico

L'AREA SPORTIVA & RICREATIVA DI IMÈR

Nella magica cornice delle Pale di San Martino e delle Vette Feltrine, il Centro Sportivo Intercomunale di Imèr mette a disposizione delle squadre di calcio in ritiro una struttura dotata di tutte le attrezzature per l'allenamento e di un campo in erba sintetica. Misura 86,40 x 43,20 m ed è ideale per la preparazione estiva in altura.

La zona sportiva comprende un'area dedicata al calcio a 5, al basket ed al tennis. Possibilità di utilizzo di una piccola palestra su richiesta.

Per le Società e Federazioni che organizzano i ritiri di squadra pre e post stagione, Imèr offre tranquillità, i servizi e una location curata. Il

campo si trova a 650 metri sul livello del mare, il giusto compromesso per un'ottima ossigenazione.

La zona è immersa nella natura, caratterizzata da aria sana e pulita. Torrenti bellissimi con piccole spiagge e strutture con piscina nelle vicinanze. Per le famiglie e quanti al

seguito, un bellissimo parco giochi con accesso diretto al campo e un carnet di escursioni e servizi, completano l'offerta.

Strutture alberghiere nelle vicinanze con possibilità di richiedere pacchetti ad hoc per le squadre che ci visitano.



Sarà presto completata sia verso sud che verso nord

LA PISTA CICLABILE UNISCE I COMUNI DI PRIMIERO

Territorio da scoprire secondo il proprio ritmo, in sella alla bici o con una passeggiata lungo la pista ciclabile che costeggia il torrente, un itinerario immerso nella natura e che riserva piacevoli sorprese: dagli accessi al fiume ai sentieri nascosti tra le fronde, che conducono in località panoramiche. La montagna su due ruote!

La pista ciclabile che **dalla località Pèze si snoda verso Mezzano per continuare fino a Fiera di Primiero** permette di raggiungere comodamente l'Alto Primiero fino a Siror su percorsi sicuri e adatti anche ai più piccoli, circondati dal verde, con soste

ombreggiate dove ristorarsi e rastrelliere dove lasciare la bici per continuare a piedi la visita ai vari paesi!

Un percorso comodo e ben segnalato che consente di raggiungere altri sentieri, ideale per una passeggiata anche con i bimbi che potranno divertirsi sulle tranquille rive del torrente mentre ci si rilassa al sole, o per una corsa al riparo dal traffico.

E se sei uno sportivo, l'**itinerario panoramico che dal Passo Gòbbera scende verso il Vanoi**, e il circuito di oltre 38 km della **Verderne Bike da Pontét**, sapranno regalarti grandi soddisfazioni!



Il senso artistico di una cultura montana

SENTARTE & STRE(E)T BARCH

Due sono le forme d'arte alternativa che si stanno diffondendo nel nostro paese... dapprima il centro storico ha cominciato a popolarsi di panchine d'autore, realizzate con materiali e forme diversi tra di loro ed in seguito anche nelle zone rurali hanno cominciato a crescere opere d'arte scalfite sui "barchi".

Le panchine artistiche

SentArte: un nome azzecatissimo per un percorso di scoperta *slow* al centro storico, le cui tappe sono oggi **16 panchine artistiche frutto del lavoro di artigiani locali** con il pallino della creatività. Per chi non mastica il dialetto almeròl, *Sentarse* significa sedersi.

La panchina è sinonimo di tranquillità: il fisico si riposa e si rilassa, le tensioni sia muscolari che mentali si allentano. Si fanno due chiacchiere, si legge o semplicemente si permette alla mente di dar libero corso ai propri pensieri.

Le **sedute pubbliche "interpretate"** sono soglie tra l'interno e l'esterno dell'abitare, ma anche tra l'ieri ed il domani... incorporano e fondono elementi e saperi del passato alla ricerca di un valore estetico, umanistico, relazionale, storico ma anche fantasioso.

Oggi, nell'epoca dei Millennials, **alcune diventano *selfie-point***... imperdibile la Panchina dell'Amore sul Col de Rivo! #SentArte #visitImèr

I fienili graffiati

Le Giare di Imèr ospitano la Stre(e)t Barch, unica nel suo genere. È una forma artistica mai **proposta prima, partorita dalle agili menti di due scultori primierotti, Nicola Degiampietro e Gian Zeni**. I due usano l'intera facciata dei manufatti agricoli come il pittore usa la tela.

Ma anziché prendere i pennelli, "graffiano" le lunghe assi verticali con la smerigliatrice. Il nome gioca sul duplice effetto linguistico tra il dialettale (**un fienile che sta stretto**) e l'inglese che echeggia la "street art", l'arte di strada di immediata visibilità.

Il concetto che vogliono ribadire è presto detto attraverso la prima opera, un giovane rannicchiato e compresso: si vuole porre l'attenzione su come un artista che nasce, cresce ed opera in montagna possa sentirsi "stretto" all'interno di una rigida tradizione legata ad un concetto "tipico" di arte alpina. Ma non la si rinnega *tout court*, la si elabora partendo da ciò che sta intorno: la natura e la sua fruizione.



Opere di strada in montagna
GRATTA GRATTA
L'ARTE È RIFATTA



Alla scoperta delle origini

IMÈR... TRA STORIA, CULTURA E RELIGIONE

I primi a transitare in valle furono cacciatori stagionali già 14 mila anni fa. In epoca posteriore, si succedettero Reti e Paleoveneti. Splendidi monili, risalenti al VI-VII secolo, furono rinvenuti nel 1965 proprio ad Imèr.

Le prime attestazioni scritte dell'esistenza del paese risalgono al XIII secolo, documentando la presenza della chiesa dedicata ai due patroni, i santi Pietro e Paolo. Gli abitanti si dedicheranno alle attività agro-silvo-pastorali fino ad epoca recente. Alla fine del XIV secolo, Primiero en-

tra a far parte dei domini tirolesi-asburgici e vi rimane fino al 1918. Nel 1401 è infeudato dalla famiglia pusterese dei Welsperg, che incentiva l'estrazione mineraria, con l'arrivo di maestranze teutoniche che influenzano la storia, la lingua e la cultura locale.

Il cambio di passo si ha dagli anni '50 del secolo scorso, con il turismo: si sviluppano nuove attività collegate, il paese si espande verso le Giare, i Masi e Mezzano, sapendo mantenere nel centro storico quel fascino dell'architettura tipica di un borgo rurale montano.



Gli alberi

L'origine contadina di Imèr è testimoniata da un centro storico ancora ben leggibile e ricco di testimonianze architettoniche di valore. È dominato dalla chiesa parrocchiale, caratterizzata dal grande dipinto esterno di San Cristoforo, protettore dei viandanti. Da lì si estende a raggiera, mantenendosi al sicuro dall'irruenza del torrente Cismón, che, prima di essere arginato dopo l'alluvione del 1966, spesso esondava, ricoprendo di sassi e ghiaia quelle che sono appunto chiamate le "Giare".



Casa Piazza

Le vicende interne al paese furono per lungo tempo dominate dalla nobile famiglia Piazza, insediatasi nel Seicento all'estremo est dell'abitato ed estintasi sul finire dell'Ottocento. Ha lasciato una traccia indelebile soprattutto con la sua dimora, oggi adibita a Municipio. In un paese rurale, pochi altri erano i servizi, gli edifici e gli spazi pubblici. Spicca ad Imèr la sequenza degli edifici scolastici, ricavati dapprima in case private e poi realizzati in costruzioni specialistiche a cavallo tra Otto e Novecento.



Chiese e cappelle

Come tantissime comunità montane, anche quella d'Imèr ha fatto grande affidamento sul sostegno dell'Aldilà per affrontare i problemi dell'aldiquà, uno stretto rapporto testimoniato dai molti segni del sacro che popolano il territorio: dai dipinti devozionali sulle case a capitelli e statue sacre che segnano gli incroci ed i ponti del centro storico. Espressioni maggiori di architettura sacra sono la medievale chiesetta di San Silvestro, l'ampia parrocchiale o la leggiadra cappella della Madonna della Neve sul monte Vederna di metà Novecento.



Un messaggio dal cielo

LA BEATA SERAFINA MICHELI DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Nata l'11 settembre 1849 da una povera famiglia contadina di Imèr, suor Maria Serafina del Sacro Cuore (al secolo Clotilde Micheli) fu fondatrice dell'Istituto delle Suore degli Angeli ed è stata riconosciuta Beata il 28 maggio 2011.

La numerosa famiglia di Domenico Micheli viveva secondo i ritmi scanditi dalla natura e dal calendario della fede. La frequentazione della chiesa e le pratiche quotidiane di pietà plasmeranno il carattere della figlia Clotilde e delle sorelle. Il 31 maggio 1867, davanti all'altare di destra della chiesa d'Imèr, la sorella Fortunata ebbe una visione della Vergine che così le parlò: "Mio Figlio ed io vogliamo che Clotilde fondi un nuovo Istituto: si chiamerà delle Suore degli Angeli poiché si proporrà di imitare gli Angeli nell'adorare la SS. Trinità, servendo il prossimo".

Il 2 agosto la Madonna apparirà, in un tripudio di Serafini, anche alla diciottenne Clotilde, per ribadire la volontà divina; da allora e per tutta la vita, la giovane perseguirà con costanza il modello angelico coniugandolo al femminile. A Imèr le due sorelle si dedicheranno all'istruzione dei fanciulli e parteciperanno alla fondazione della Pia Unione delle Figlie di Maria, ma, alla fine d'aprile del 1887, Clotilde decide di intraprendere un pellegrinaggio,

accompagnata dalla nipote Giuditta Doff Sotta. Partiranno dalla chiesa della Madonna dell'Aiuto di Fiera e toccheranno tutti i maggiori santuari italiani, per giungere infine a San Pietro a Roma. Una scala santa che, dai gradini dell'altare d'Imèr, porterà Clotilde al cuore della Cristianità.

Intanto la situazione economica di famiglia si aggrava sempre più e alla fine del 1876 i Micheli si trasferiscono vicino Dresda, dove Clotilde si presterà come infermiera e vedrà morire prima la sorella Oliva e poi la madre Maria. Nel marzo 1885, perso anche il padre, Clotilde deciderà di ritornare in paese da Fortunata.

A Roma le due sorelle vestiranno l'abito delle suore Immacolatine e Clotilde sarà superiora della casa di Sgurgola di Anagni. Qui conoscerà altre tre giovani assieme a cui, in una rapida sequenza di accadimenti, fonderà a Briano (Caserta), il 28 giugno 1891, il primo nucleo dell'Istituto delle Suore degli Angeli. Clotilde prenderà il nome di Suor Maria Serafina del Sacro Cuore e scriverà la regola della nuova comunità che guiderà fino alla morte in Faicchio (Benevento), il 24 marzo 1911.



L'invito alle sorelle
**SIATE ANGELI
DI LUCE E CARITÀ**

RACCONTANO...

LEGGENDE ALMERÒLE

Il dialetto, la storia ed i misteri del nostro ambiente valligiano sono gli ingredienti salienti delle leggende primierotte. Ve ne abbiamo tradotte alcune perché Imèr ne è la culla: più d'una, infatti, è qui ambientata e qualche anno fa, agli Stoli di Morosna, è stata addirittura registrata una versione filmica della leggenda del *Mazaròl*.

Hanno preso origine da quella cultura che i nostri avi si costruirono pazientemente mattonne su mattonne, basata sull'esperienza del *pensarse e rangiarise*, tramandata oralmente fino a noi.

E così coi mestieri, coi nomi caratteristici dei vari luoghi, con le antiche fòle di Santi e di vari personaggi tipici, raccontati con una certa forma di linguaggio, il dialetto, si conserva un patrimonio ricco che è cresciuto e fiorito dal mescolarsi della realtà col fantastico.

Recita un vecchio adagio: *"Quando muoiono le leggende, anche i sogni se ne vanno"*. Ma con essi, pure la storia avrebbe fine, perché la leggenda ha un legame inscindibile con essa, è un'immagine sul passato di testimonianze da ricordare, patrimonio indelebile della nostra civiltà alpina e dolomitica; una fotografia a memoria di avvenimenti straordinari, in cui i valligiani ne sono i protagonisti, dove si scorge l'insopprimibile desiderio di scavalcare il male, resistere alle sventure, **trovare una spiegazione agli eventi naturali così difficili da interpretare**.



La lontra

La storia della Valle di Primiero inizia in tempi molto lontani, quando non c'era ancora né primavera né estate, ma tutto l'anno era sempre inverno. Un ghiacciaio copriva l'intera vallata e oltre. Emergevano solo le Pale di San Martino e le Vette Feltrine.

Poi, pian piano, il ghiacciaio si ritirò e l'acqua disciolta riempì tutta la vallata, che da Siror ad Imèr diventò un vasto lago naturale. Col tempo la valle si popolò di animali provenienti dalle zone vicine ed anche una lontra vi si stabilì, attirata dalla possibilità di farsi grandi scorpiate di trote e salmerini.

Ormai cresciuta, pensava di lasciare la valle per cercare un compagno e formarsi una famiglia. Iniziò a rodere la dura roccia che formava una diga naturale nella porzione sud della valle, oltre San Silvestro. Si scavò un pertugio grande a sufficienza e se ne andò, ma con la lontra defluì anche tutta l'acqua del lago e così, dopo millenni di paziente erosione dei torrenti, si formò la conca di Primiero.



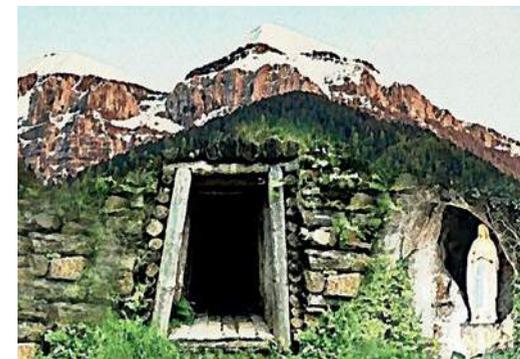
San Silvestro

Narra la leggenda che il luogo su cui fu edificata la chiesetta fu scelto direttamente da San Silvestro, costruttore di chiese per antonomasia e assunto a protettore dell'intera valle di Primiero.

Secondo le intenzioni dei residenti, il luogo di culto avrebbe dovuto sorgere a Pedenàl, più accessibile e vicino alla frazione dei Masi.

Ogni giorno, forti e valenti uomini caricavano le loro possenti spalle con gerle piene di sassi e ogni notte queste sparivano per essere ritrovate poi sulla rupe panoramica, finché si prese atto che era la volontà del santo silvestre di veder costruita una chiesa in suo onore su quella roccia da cui poteva proteggere tutta la vallata sottostante.

E leggendario è pure il "miracolo di San Silvestro": un uomo, accusato di omicidio, invocò l'aiuto del santo, che spezzò davanti ai gendarmi le catene che lo tenevano stretto, ancora oggi visibili all'interno della chiesa, dando prova sufficiente della sua innocenza.



La leggenda del Pavione

In piena epopea mineraria, la miniera d'argento del Pavione era tra le più redditizie e vi lavoravano ingenti maestranze tedesche devote alla Madonna, i canopi: a lei invocavano aiuto e protezione per il duro lavoro e a lei avevano dedicato una piccola edicola sacra posta sull'arco d'ingresso. La peste del 1630 ne decimò buona parte, rimpiazzati da minatori d'oltralpe di chiara matrice luterana. Si sbarazzarono immediatamente del bel simulacro fra lazzi indecorosi e turpiloqui.

Non passò molto tempo che dal paese di Imèr si sentì un fragoroso boato e una enorme nuvola di polvere bianca si levò nel cielo dalla cuspide del Pavione. La gente subito capì l'accaduto: una indescrivibile vendetta divina. I cunicoli della miniera cedettero causando un forte terremoto che sconquassò la roccia ed inghiottì tutti quegli empi blasfemi. Tornata la calma, ogni tentativo di riattivare la miniera fu vano, visto gli ingenti danni, ma il ricordo dell'accaduto è vivo ancor oggi.

Momenti di festa, nuovi e tradizionali

LA KNÖDELFEST E GLI EVENTI CHE ANIMANO IL PAESE

Imèr, paese da vivere in tutte le stagioni! È ricco il programma degli eventi che animano questo piccolo borgo del Primiero. Dalla tradizionale sagra dei SS. Pietro e Paolo alle manifestazioni culturali e sportive, dalle feste in piazza dedicate al gusto agli intrattenimenti per bambini.

Nel primo weekend di settembre si svolge uno degli eventi più attesi dell'estate: la Knödelfest, dove il protagonista indiscusso è il canederlo, piatto tipico della tradizione trentina. La via principale del paese si popola di stand gastronomici che propongono oltre venti tipi di cane-

derli diversi. Sia in versione salata che dolce, il canederlo è in grado di conquistare anche i palati più esigenti. Rendono unica la festa: la travolgente musica delle band tirolesi, i mercatini, i giochi per piccoli e grandi ed i colorati abiti indossati dai partecipanti. La Knödelfest van-

ta anche di una Miss ed un Mister. Nel 2017, la Knödelfest ed Imèr sono entrati nel Guinness World Record per la realizzazione del canederlo commestibile più grande del mondo di ben 77,150 kg, preparato secondo ricetta tradizionale con ingredienti trentini a Km 0.



www.festadelcanederlo.it

Boskavai

Il quarto week-end di maggio si celebra una manifestazione dedicata all'attività boschiva ed ai cavalli, utilizzati un tempo per i lavori di esbosco.

Il sabato parte una stupenda carovana per tutti i paesi di Primiero, si offre il battesimo della sella e delle briglie ai più piccoli, si cena al ritmo di musica tirolese. La domenica si assiste alle competizioni del "Triathlon del boscaiolo" e del "tiro del tronco", prova di gimkana a sella... si gira in carrozza, si gode il mercatino artigianale e si ammirano i cavalli da tiro delle zone alpine.



Desmontegada

Amici della Gran festa del desmontegar: grandi festeggiamenti in tutto Primiero in occasione del rientro in valle del bestiame dopo l'alpeggio estivo nelle malghe, verso fine settembre. Con i primi freddi le mandrie bovine da latte, manze, vitelli e cavalli ritornano in paese nelle stalle dei rispettivi proprietari. La domenica della "Desmontegada", con la parata di animali e pastori, è il momento culminante di questo evento dedicato alla tradizione, all'allevamento ed ai prodotti caseari che dura ben quattro giorni.



Nynsen Story

Nella suggestiva cornice innevata della Ski Area le Pèze si svolge ogni anno, intorno a febbraio, una gara promozionale di sci nordico non competitiva aperta a tutti alla quale si può partecipare primariamente con gli sci storici del marchio Nynsen o altri sci d'epoca. Scontato lo stile classico alternato che rievoca la tradizionale passione sportiva di tanti Almeròi, atleti nonché produttori degli sci stessi.





Carneval Almeròl

Ha ormai superato i cinquant'anni il Carneval Almeròl, il più longevo di Primiero che si festeggia il **Martedì grasso**. Ogni anno si rinnova con un tema diverso e tutto il paese è coinvolto, una vera festa del divertimento in maschera in cui grandi e piccini si travestono e si divertono alla grande. **La sfilata si dipana dall'inizio del paese per poi raggiungere le ex Siéghe di Imèr**, dove con spettacoli teatrali, balli e musica si sta insieme, rimpinzandosi dei tradizionali **crostoli** e altre leccornie preparate da mani esperte e volonterose.



Sagra dei SS. Pietro e Paolo

La sagra mantiene salde radici nel forte spirito religioso che lega la comunità e celebra i propri santi protettori Pietro e Paolo. **Si festeggia a fine giugno con la solenne messa cantata coronata dalla sfilata con i gonfalonni**: oltre al parroco e ai fedeli, vi partecipano le autorità civili e militari, i Vigili del Fuoco, gli Alpini e il Corpo musicale folkloristico di Primiero.

Il momento conviviale che segue è accompagnato dallo stand gastronomico, mercatini dell'artigianato, giochi in piazza, iniziative e spettacoli all'insegna dell'allegria.



San Nicolò

I bimbi attendono con trepidazione la **notte del 5 dicembre**: il mattino successivo, infatti, la farina che hanno preparato per l'asinello e la grappetta per San Nicolò scompariranno e al loro posto troveranno **dolcetti, mandarini, frutta secca e qualche piccolo dono**.

È tradizione che verso sera San Nicolò, con la sua folta barba bianca, il suo abito rosso e il ricurvo vincastro saluti i bambini percorrendo le vie del paese su una carrozza. L'atmosfera è magica, resa suggestiva dai canti sotto il grande albero di Natale che adorna la piazza.

Coccola Bimbi

Un fine settimana dedicato ai bambini, perché in un mondo sempre più veloce e tecnologico riteniamo importante **riservare dei momenti di riflessione e di piacere ai bambini di adesso e ai bambini di qualche tempo fa**, ora nascosti dentro di noi. Esperienze diverse, perché diversi sono i bambini; esperienze da assaporare, odorare, toccare, vedere ed ascoltare. All'interno della manifestazione laboratori vari, possibilità di assistere a conferenze, seminari con esperti dell'età evolutiva, momenti conviviali e di relax.



Festa degli orti e delle verdure

Da qualche anno, **alla fine di agosto**, si svolge nella piazza del centro una giornata all'insegna degli orti che dedica diversi momenti per conoscere meglio queste isole green. Durante la manifestazione si può entrare in contatto con i "piccoli coltivatori" **con la visita guidata agli orti**, e la piazza è animata dal **mercato dei produttori** e da molte attrazioni a tema.

I prodotti degli orti vengono serviti nella **cena a base di verdure**, un'ottima occasione per assaggiare nuove pietanze anche un po' diverse dal solito!



Angolo Artigianale Natalizio

Si tiene nel periodo che precede il Natale alle Siéghe di Imèr. Protagonisti sono **gli hobbisti che mettono in mostra le loro creazioni**: il mondo del traforo, i presepi in legno, gli addobbi di pizzo, i colorati foulard dipinti a mano, le calde sciarpe in lana...

È il luogo ideale per stare insieme immersi nel clima del Natale e della tradizione; a fare da contorno alla mostra, laboratori e prelibatezze dolci e salate. Da non perdere la divertente **Corsa dei Babbo Natale**, una gara non competitiva che si tiene sulle *Giare* di Imèr.



Un benvenuto ai piccoli, il nostro futuro

PORTA CON TE LA FAMIGLIA...

El Canton dei popi piccoli è un angolino per i bimbi piccoli unico nel suo genere a Primiero. È uno spazio giochi all'interno del più ampio parco di Imèr, dedicato alle attività ludiche dei bambini e del relax nel verde degli adulti.

I bimbi sono il bene più prezioso che amiamo. Quando pensiamo alle vacanze, cerchiamo una meta che si confà al loro spirito curioso e alla loro voglia di appropriarsi del mondo divertendosi.

È pensando a loro che è sorto *El canton dei popi piccoli*: un luogo che

promuove la creatività, in cui **salta-re come grilli in tutta sicurezza con giochi adatti alla tenera età.**

Già l'entrarci mette allegria: coloratissimi pennelli e matite vivacizzano la delimitazione in legno e stimolano la curiosità. Lì, ad attenderli, un castello per inventarsi avvincenti

avventure, un pallottoliere con tante sferette da muovere per i primi calcoli, un dondolo per due, un tunnel per mettersi alla prova... e poi ci sono pure un tavolino con le seggioline: non si sa mai che si abbia voglia di prendere carta e colori per disegnare o un libro da sfogliare.



I parchi giochi

Muoversi, giocare in libertà, sperimentare, fare nuove amicizie: i **parchi giochi di Imèr e dei Masi** sono delle mete classiche in cui bambini e ragazzi possono passare il loro tempo libero in un ambiente progettato secondo i loro gusti. Quello di Imèr, con due entrate, una più vicina al centro e l'altra nella zona sportiva, è tra i più ampi di Primiero e offre un **gioco sensoriale adatto a tutti.**



L'Angolo Morbido

In centro paese, alla Sala Adunanze, c'è un **luogo d'incontro per i genitori e i loro bambini tra i 10 e i 36 mesi.** Sono benvenuti pure i nonni e le tate. Si trovano giochi e proposte per le diverse età, l'angolo per la cura del bebè e c'è la possibilità di fare merenda insieme condividendo esperienze e sostenendo **la relazione mamma/bimbo**, con la presenza di persone preparate e di una *tagesmutter* che intrattiene i piccoli.



Le attività estive

Imèr è una località a misura di famiglia e il Gruppo Sportivo Pavione, che si fregia del marchio Family in Trentino, propone **per tutta l'estate una miriade di attività di promozione sportiva e di animazione ludico sportiva per i bambini e ragazzi dalle elementari alle medie:** escursioni, nuoto, arrampicata, orienteering, scacchi, tennis, karate, tiro con l'arco...



La vita è un viaggio e chi viaggia vive due volte

BUON SOGGIORNO A IMÈR

L'ospitalità ad Imèr ha radici lontane, già negli anni '10 del secolo scorso sorsero i primi alberghi grazie allo spirito imprenditoriale di Pietro Obber, Giuseppe Taufer, Marcello Doff Sotta e Giovanni Loss tra i primi.

Il bel bosco delle Pèze, vero giardino botanico ricco di rododendri, la possibilità di raggiungere la Vederna, San Silvestro o il Pavione in escursione, le numerose passeggiate e le attrazioni sportive, il clima salutare - molti erano gli *etici* che soggiornavano in estate per ristabilirsi dalla tisi, soprattutto in appartamento - il costante impegno della Pro Loco che negli anni '50 aveva addirittura istituito lo "speciale contributo" di cinque mila lire a chi si dotava del bagno in casa, hanno iscritto Imèr nelle guide turistiche più blasonate...

Oggi come ieri è la gestione familiare che caratterizza l'of-

ferta ricettiva. È un "marchio di garanzia" che certifica la calda accoglienza di una comprovata esperienza.

Ad Imèr c'è tutto: si può scegliere di soggiornare con **ogni comfort in albergo** (sia in centro che nei dintorni o lungolago) o la libertà di **bed&breakfast e agritur** con le loro abbondanti colazioni; c'è pure il **campeggio con piscina** e, sull'Alpe omonima, il **rifugio Vederna**, per un'immersione nel verde. E se preferite **la vacanza in appartamento**, la Pro Loco vi fornirà la lista sempre aggiornata della disponibilità.

➔ www.imereventi.it



OSPITALITÀ IN... HOTEL A IMÈR



Garnì Hotel al Bivio ***

L'Hotel Al Bivio è gestito da più di quarant'anni dalla famiglia Bettega, che si prende cura dei propri ospiti garantendo loro relax, serenità e benessere. **Le otto camere e i sei appartamenti, arredati in stile tirolese, offrono ogni comfort alle coppie e alle famiglie.**

Gli ospiti possono immergersi nella **piscina riscaldata con idromassaggio in giardino** per poi fare ritorno nella zona relax con sauna finlandese e rifocillarsi nella **pizzeria** o nel **ristorante** con la cucina regionale. L'Hotel offre inoltre: biciclette ad uso gratuito, uno spazioso giardino con giochi per bambini, un punto di ricarica per biciclette elettriche ed il Wi-fi gratuito in tutta la struttura.

Fam. Bettega

Via Nazionale, 167 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.67080 | cell. 329.2269382
Email: info@bikedolomite.com

📍 www.albiviohotel.it



Albergo al Lago **

L'Hotel Al Lago è sulle rive del lago Schenèr. La cucina è rinomata: i pranzi e le cene sono serviti con menù a scelta e buffet di verdure e dessert fatti in casa. In stagione, **si propongono trote freschissime** pescate nel lago e nel torrente Cismón. Il bar delizia con le sue torte, gelati e snack di ogni genere. È pure **sala lettura con i quotidiani della zona e sala tv satellitare** e si possono acquistare permessi di pesca e ricariche telefoniche.

L'ampio parcheggio, la fermata del bus, il facile accesso ai giardinetti lungo lago lo rendono ideale non solo per una vacanza - con offerte dedicate ai pescatori e in occasione di manifestazioni - ma anche per **un pranzo o una cena in gruppo**. Gli amici a quattro zampe sono i benvenuti.

Fam. Bond

Via Nazionale, 9 | 38050 • Pontét di Imèr (TN)
tel. +39.0439.678090
Email: albergo.al.lago@gmail.com

📍 www.albergoallago.it



Hotel Miramonti *

L'hotel è gestito da sempre dalla famiglia Meneghel, che fa sì che i propri ospiti trascorrono **una vacanza piacevole e simpatica in un clima di familiarità**, offrendo un servizio accurato e un'ottima cucina casalinga, con ampia scelta di piatti locali, regionali e nazionali.

La struttura, da cui si gode **una vista favolosa sui monti circostanti**, è il posto ideale per una vacanza di completo relax. **A due passi dai centri storici di Imèr e Mezzano**, è immersa nel verde, lontana dal traffico e vicina alla fermata dell'autobus.

Tutte le ventitré stanze dispongono di un balcone panoramico e soleggiato. All'arrivo, è a disposizione un comodo ed ampio parcheggio.

Fam. Meneghel

Via Dolomiti, 40 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.67127
Email: info@hotelmiramontimer.com

📍 www.hotelmiramontimer.com



Hotel Miravalle ***

La conduzione familiare assicura **un piacevole soggiorno per tutto l'anno**; la sala da pranzo fa ritrovare il piacere dell'amicizia e dell'intimità, come le stanze ospitali, dotate di tutti i comfort. **Il giardino ha uno spazio dedicato ai bambini**; lì sono offerti al pomeriggio pasticcini con tè all'inglese e durante le belle giornate vi si serve il pranzo con **grigliate di carni e verdure**. E per iniziare al meglio la giornata una ricca colazione a buffet!

Una **sauna** ritemprante, il **solarium** e il **centro fitness** sono a disposizione in hotel, mentre nella zona sportiva, per tutti gli ospiti, l'accesso ai campi da tennis, da calcio, da pallacanestro e di bocce è gratuito.

Fam. Caser

Via Nazionale, 213 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.725100
Email: info@hotelmiravalle.com

📍 www.hotelmiravalle.com

LA LIBERTÀ IN... BED & BREAKFAST



B&B Il Ciliegio

Gestito dalla famiglia Spironelli, è un maso soleggiato a dieci minuti a piedi dal centro del paese. Posto macchina, camere con agevole bagno privato e TV. In casa sono presenti molti libri e negli spazi comuni abitano animali domestici. La colazione con pane, dolci e biscotti fatti in casa, può essere servita in giardino. Si parlano inglese, francese e spagnolo.

L'esperienza offerta è molto rilassante, in una dimensione naturale e casalinga: il cliente ha piena autonomia di spostamento e orari. La famiglia è disponibile per recepire esigenze particolari del cliente, quali l'organizzazione di merende.

Fam. Spironelli

Via Suor Serafina Micheli, 32 | 38050 • Imèr (TN)
cell. +39.329.8715956 | cell. 329.8715957
Email: ilciliegio.fam.spironelli@gmail.com

👉 ilciliegioprimiero.wordpress.com



B&B Casa NiCri

Offre un'atmosfera di raffinato chalet di montagna curato in ogni dettaglio in una zona tranquilla, garanzia di relax con oziosi pomeriggi nel giardino dotato di ogni comfort. A disposizione, mountain bike con seggiolino per bimbi: la pista ciclabile è facilmente raggiungibile.

Casa Nicri offre due tipologie di stanze, in grado di ospitare sia la coppia di amici, sia la famiglia con bambini. Entrambe hanno accesso indipendente, bagno privato, phon, balcone e TV. Le pulizie e il cambio degli asciugamani sono giornalieri, mentre quello della biancheria avviene circa ogni tre giorni.

La ricca colazione è servita in spazi riservati, secondo gli orari decisi dall'ospite.

Sabrina Zotta

Loc. Masi, 6 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.725143 | cell. 347.8670974
Email: info@casanicri.it

👉 www.casanicri.it



B&B Casa Noemi

Chi vi ha soggiornato conferma la calda accoglienza e la gentilezza dei proprietari, che mettono a disposizione sei letti in tre stanze. Le unità abitative, che possono comprendere un'area salotto, sono dotate di asciugacapelli e pantofole. È a disposizione una cucina per prepararsi i pasti, con il frigo sempre pieno di succhi, yogurt, merendine e frutta in ogni momento della giornata. La ricca colazione offre dolci fatti in casa e per gli amanti del salato un buffet di salumi e formaggi.

Sorge poco distante dal centro, dispone di un ampio parcheggio, è a due passi dalla fermata dell'autobus ed è immerso nel verde, baciato da un panorama tra i più suggestivi.

Antonella Zugliani

Via Dolomiti, 50 | 38050 • Imèr (TN)
cell. +39. 345.7943788 | cell. 338.3912549
Email: noemi9864@alice.it

👉 www.sanmartino.com/IT/Imer-BB-casa-noemi-69983/



Agritur Scarena

Immerso nel verde, sorge tra il paese di Imèr e la frazione dei Masi. Non disturbato dal traffico, offre un giardino arredato, un'ampia terrazza sottotetto con vista su un paesaggio da cartolina, un parcheggio privato e unità abitative con arredi in stile alpino.

Tutte le camere e gli appartamenti presentano mobili in legno grezzo e un bagno privato, mentre gli alloggi vantano anche un angolo cottura e una zona pranzo a disposizione.

La pulizia dei locali, l'accoglienza e la cordialità dei proprietari sono rinomate.

Antonio Pradel & Giorgia

Via Nazionale, 213 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.725337 | cell. 328.4486985
Email: antonio.pradel@libero.it

👉 www.booking.com/hotel/it/scarena.it.html

ALTRE STRUTTURE RICETTIVE & RISTORANTI



Osteria Bar Masi

Andrea Bettega, alla sua Osteria Bar Masi, il 10 giugno 2017 ha ospitato un evento da Guinness dei primati: **la preparazione del canederlo più grande del mondo!** Un bel successo da condividere alla Knödelfest settembrina, organizzata dal gruppo G.A.R.I. di Imèr. Un motivo in più per una sosta corroborante in questo locale che festeggia i 65 anni di gestione.

Un ampio parcheggio, le tavole esterne, le comode salette interne e il bar inducono ad **una pausa golosa in compagnia**, ma anche ad un caffè al volo o una ricca colazione. È pure **area di servizio carburante**. Proprio di fronte, c'è la fermata degli autobus che serve la piccola **frazione dei Masi**.

Fam. Bettega Tafù

Loc. Masi | 38050 • Imèr (TN)
cell. +39.349.6532607
Email: tafuandrea@gmail.com



Ristorante Pizzeria al Bus

Locale molto ampio ed accogliente, con **tre caratteristiche sale diverse** – una molto spaziosa nell'ampio sottotetto con travature a vista. Ha anche un **piacevole spazio esterno** per mangiare o prendere aria.

Il menu è ricco, spaziando **dalla cucina tipica a piatti nazionali** sempre ben curati e fantasiosi e tutti i giorni c'è un'ampia proposta di **pesce, selvaggina e carne alla brace**. Le **pizze sono cotte nel forno a legna** e i dolci preparati in casa, come pure la pasta fresca. Il bar offre **spuntini veloci**.

I bimbi sono i benvenuti: per loro c'è un menu dedicato; anche i loro migliori amici a quattro zampe sono ben accetti. Ottima la selezione dei vini, delle birre e dei distillati. L'ampio parcheggio favorisce la sosta.

Fam. Frisinghelli

Loc. Busarel, 1/5 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.725268
Email: frisi73@yahoo.it

📍 www.sanmartino.com/IT/ristorante-pizzeria-al-bus/



Camping Calavise / Pizzoteca Le Peze

Dispone di **127 piazzole alberate con attacco luce** per il soggiorno di roulotte, camper e tende e gli amici a quattro zampe sono i benvenuti. Fornisce servizi igienico-sanitari con **docce calde, lavanderia e lavatrici**.

Il bar pizzeria propone **oltre 50 varietà di pizze con ingredienti naturali**, dolci fatti in casa, fresche insalate, panini e snack e il menu per celiaci.

Svago e abbronzatura sono garantiti grazie alla **piscina panoramica con acqua riscaldata e idromassaggio**, solarium e lampade, animata da pomeriggi musicali, mentre il parco giochi è per i più piccoli. Prospiciente la pista di fondo, è **punto di partenza per itinerari a piedi e in MTB**.

Fam. Meneghel

Loc. Pezze, 36 | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.67468 | cell. 333.2535563
Email: info@campingcalavise.it

📍 www.campingcalavise.it



Rifugio Vederna

Unica struttura ricettiva sull'alpe Vederna, dispone di **23 posti letto e un ristorante tipico rinomato**. È in mezzo alla natura, **tra rustici fienili e animali liberi al pascolo**, accessibile a piedi lungo il sentiero che parte dalla località Cappuccetto Rosso e **in MTB o in auto lungo la strada sterrata da Pontét o lungo la forestale della Val Noana** (aperta sabato e domenica dal 13/06 al 13/09).

La Croce degli Alpini (1567m), gli Stoli di Morosna, gli *Sguazi* e la cascata del *Saltón* sono tappe alla portata di tutti, mentre la via verso le Vette Feltrine con la suggestiva piramide del Pavione è per escursionisti allenati. Numerose sono pure le possibilità per gli amanti della mountain bike.

Mirella Minute & Roberto

Loc. Alpe Vederna | 38050 • Imèr (TN)
tel. +39.0439.67103 | cell. 389.2844058
Email: rifugiovederna@gmail.com

📍 www.rifugiovederna.it

Una porta aperta per ospiti e residenti

INFORMAZIONI E NUMERI UTILI

Settimanalmente in estate e in occasione delle principali feste, l'Ufficio Turistico di Imèr è il punto di ritrovo per visite guidate al centro storico. Durante eventi particolari, come la Boskavai, è possibile scoprire il paese su una carrozza trainata da un cavallo norico.

La piccola sede della Pro Loco di Imèr, proprio sulla piazza centrale, merita una visita: vi troverete tutte le indicazioni per programmare al meglio la vostra vacanza.

È un'associazione appena nata, piena di voglia di fare, che gestisce l'apertura del Punto Informazioni. Se dovete trovarlo chiuso, potete ri-

volgervi alla sede istituzionale della promozione turistica di valle, l'ApT di Fiera di Primiero.

La Pro Loco dà anche man forte agli altri volontari che organizzano ad Imèr eventi tra i più variegati: Le Quattro Stagioni, su temi quali l'ambiente, la salute, la conoscenza di sé; il Gruppo Alpini con la



Punto Informazioni
Turistiche

Tel. 0439.67023

festa della Madonna della Neve; il Gruppo parrocchiale con la festa di San Nicolò, il Carneval Almeròl e la Sagra patronale e poi il G.S. Pavione e il gruppo G.A.R.I. Nel sociale operano l'Acat, le Acli, l'Avulss, il Gruppo Missionario e traME e Terra, a sostegno dell'integrazione tra culture diverse.



www.imereventi.it

NUMERO UNICO EMERGENZE

112

Ambulatorio medico	0439	67140
Poliambulatorio di Primiero	0439	764444
Farmacia Zonta di Mezzano	0439	725825
Veterinario - F. Gaio	339	7657960
Municipio di Imèr	0439	67016
Stazione dei Carabinieri	0439	67001
Parrocchia di Imèr	0439	67087
Trentino Trasporti	0439	64165
Stazione di Servizio Q8	0439	67630
Raccolta rifiuti - CRZ	0439	62624
Acquedotto & Viabilità - Emergenze	320	4207577
Reti Elettriche - Pronto intervento	0439	62437
Cassa Rurale	0439	67026
Ufficio Postale	0439	719004
Famiglia Cooperativa	0439	67093
Supermercato Tuodi	0439	725219
IperSoap	0439	67750
Edicola Tabacchi Bar Obber	0439	67056
Baret Zona sportiva	0439	725100
Hair Studio Francesca	0439	67642
Parrucchiera Elisa	329	9469465
Dario Sport - articoli sportivi	0439	67232
Cicli Bettega - noleggio bike	0439	725181
Radio Primiero	0439	678080
Gruppo Sportivo Pavione	328	7058211
Gruppo Attività Ricreative Imèr	349	3008744
Guide Alpine	347	9929755
Parco Naturale	0439	64854
Piscina Intercomunale di Primiero	0439	62885
Biblioteca Intercomunale	0439	762344



CREDITI

IMÈR - GUIDA TURISTICA

Copyright © 2017 Comune di Imèr
Tutti i diritti sono riservati.

Direzione editoriale e redazionale
Manuela Crepaz

In copertina: opera pittorica di Max Gaudenzi, conservata nella Sala della Trasparenza Civica in Municipio.

Fotografie: Enrica Pallaver. Contributi di Walter Scalet (p.15), Mauro Alberti (p.17), Ru Alberti (pp.31 e 32), Beppino Giovanelli (p. 42), Silvano Angelani (p.48), Annalisa Parisi (p.49), Valentino Bettega (p.52), Aaron Gaio, Daniele Gubert e altri. Illustrazioni leggende di Marco Zimol.

Testi: Ilaria Bettega, Manuela Crepaz, Aaron Gaio, Daniele Gubert, Arianna Obber.

Impaginazione: Erman Bancher
Stampa: Tipografia Leonardi, IMÈR

IMÈR

PRIMIERO · TRENTINO · DOLOMITI



LAT 46.151052, LON 11.799359



Punto Informazioni Turistiche
Apertura stagionale

Via Nazionale, n. 52
38050 IMÈR (TN) - ITALY

Tel. +39 0439.67023



Azienda per il Turismo
San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi

Via Dante, n. 6
38054 FIERA DI PRIMIERO (TN)

Tel. +39 0439.62407



www.imereventi.it



imereventi@gmail.com



[/imer.eventi](https://www.facebook.com/imer.eventi)



vai.online/imer